

POPSKI E IL MIRACOLO DI S. APOLLINARE IN CLASSE



Nell'autunno del 1944 operava dietro la linea gotica (linea difensiva predisposta dalle truppe tedesche), precedendo l'esercito inglese, un piccolo gruppo composto da qualche autoblindo, una quarantina di uomini e alcune **jeep scoperte con mitragliatrici**.

Alla testa di questo vero e proprio comando vi era un mitico personaggio che, a pieno titolo, è entrato nella storia della seconda guerra mondiale, il suo nome: Wladimiro Peniakoff detto **Popski**



e la sua piccola milizia classificata come P.P.A. ossia "Privat Popski's Army".

Gli inglesi avevano sfondato il fronte a Rimini e proseguivano verso Ravenna, i tedeschi come risposta avevano distrutto le sponde dei Fiumi Uniti, così che l'acqua, invadendo la pianura aveva reso melmoso il terreno rendendo difficile l'avanzata alleata, inoltre i germanici intorno alla basilica avevano appostato batterie di cannoni e dal campanile di classe alto 50 metri controllavano tutta la pianura. Il comando inglese decise, senza indugio, che attaccare Classe avrebbe comportato perdita di tempo e di uomini che dovevano operare allo scoperto, la soluzione militarmente più veloce era attaccare con i bombardieri, radere al suolo campanile e basilica così da fare arretrare i tedeschi.



Venuto a conoscenza del piano il maggiore Popski ottiene la momentanea sospensione dell'attacco alleato e studia con i partigiani del distaccamento "Garavini" l'Operazione Basilica. Sembra impossibile a dirsi, ma vi presero parte appena 35 uomini, 9 partigiani e 26 del PPA. Tutto andò per il meglio, i tedeschi lasciarono le loro posizioni pensando ad un attacco in massa. La basilica era salva e lo dobbiamo a questi ardimentosi.

Nel 1951, anno della morte di Popski, venne murata una **lapide** all'ingresso della basilica, vi si leggeva tra l'altro: *"alla memoria di Wladimiro Peniakoff (Popski) tenente colonnello dell'esercito inglese che provvide alla salvezza di questa basilica durante la battaglia per la liberazione di Ravenna 18-19 novembre 1944 il municipio, la vedova e i commilitoni vollero questo ricordo 15 maggio 1952"*

Allo scoprimento della lapide successe un finimondo, non soltanto perché Ravenna venne liberata due settimane più tardi, il 4 Dicembre con l'operazione "Teodora", ma soprattutto perché del contributo dei partigiani non c'era traccia. La vedova e i reduci avrebbero abbandonato la cerimonia se non li avessero dissuasi i partigiani e ottenuto dalle autorità la promessa che sarebbe stato corretto l'errore.



Promessa mantenuta in occasione del 60° anniversario (2004) con la sostituzione della lapide.

I partigiani del distaccamento "Settimio Garavini" depositarono presso il notaio Renzo Gnani di Ravenna il racconto dettagliato di questa impresa perché: *"tramite testamento i figli conoscano le gesta dei padri"* seguono le firme dei partigiani. Tutto autentificato e registrato come una bolla papale che autentica i miracoli, il miracolo di S. Apollinare avvenuto il 19 novembre 1944.